

Laonico, o Niccolò Calcondila, Ateniese, e d' illustre stirpe, scrisse la storia dell' origine e de' fatti dei Turchi in dieci libri da Ottomano figliuolo di Ortogul fino al regno di Maometto II. cioè dal 1300. fino al 1463. Questa storia è un poco troppo diffusa, e l' autore se n' allontana spesso con digressioni poco necessarie. Ella fu correttamente stampata nella storia Bizantina per cura di Carlo Annibale Fabrotto.

Giovanni Nauclero Storico Alemanno, nativo di Svezia, fu Preposto della Chiesa di Tubinga, e poi Professore delle leggi canoniche nella medesima città. La Cronaca di Nauclero va dal principio del mondo fino al 1500. Egli ha diviso la sua opera in cinque età avanti Gesùcristo, e in 63. generazioni, e in 50. generazioni dopo la nascita di Gesùcristo fino al 1500. Questa divisione è totalmente arbitraria. Se gli fa la giustizia, che la sua Cronaca è molto più esatta, che la maggior parte dell' altre. Ella fu continuata da Niccolò Baselio fino al 1514. e da Lorenzo Surio fino al 1574.

Giovanni Tritemio nacque nel villaggio di Tritemio sulla Mosella nella diocesi di Treviri il dì primo febbrajo 1462. Egli fece i suoi studj nelle scuole di Treviri, e d' Eidelberga, ed entrò nell' Ordine di S. Benedetto nella Badia di Spanhem il dì primo febbrajo 1482. Egli si acquistò una riputazione sì grande di scienza, e di pietà, che fu eletto Abate del suo monistero l' anno secondo di sua professione il dì 27. Giugno 1483. e lo governò 22. anni. Il Priore del monistero, e alcuni Religiosi avendolo accusato, che sostenesse il partito del Principe Palatino contra il Langravio di Assia, Tritemio abbandonò la sua Badia il 1. di Aprile 1505. e si ritirò a Colonia, e dopo dieci mesi rinunziò la sua Badia, e andò a prendere il governo del monistero di S. Giacomo il maggiore situato ne' sobborghi di Vizzurbo, ove dimorò fino alla sua morte seguita il dì 13. Dicembre 1518. o 1519. Egli fu uno dei più dotti, e più laboriosi autori del suo secolo. Formò nella sua Badia di Spanhem una numerosissima libreria, e compose diverse opere, delle quali fu stampata una parte; tra l' altre la Cronaca di Spanhem, quella d' Irsaugia; due libri di commenti sopra la regola di S. Benedetto; quattro libri di uomini illustri dell' ordine di S. Benedetto; due libri della lode dell' Ordine Carmelitano; un libro di Scrittori ecclesiastici; una Cronaca della successione dei Duchi di Baviera, e dei Conti Palatini; un libro d' illustri Scrittori di Alemagna; ed oltre altre opere scrisse ad istanza del Marchese di Brandeburgo i libri intitolati la Steganografia, la quale diede occasione di accusarlo di Magia. Egli la compose per dare un mezzo di scrivere le cose le più occulte più sicuro, che non era il suo libro intitolato la Poligrafia, o la chiave della Poligrafia.

Giovanni Froissardo nato a Valenciennes nel 1333. fu Canonico e Tesoriere di Chinai nell' Annonia, e compose una Cronaca, la quale comprende ciò, ch' è seguito in Francia, Spagna, ed Inghilterra dal 1326. fino al 1400. Egli altro quasi non scrisse che ciò, di cui era stato testimonia, o di cui poteva essere benefico instruito. Si giudica, che sia stato troppo parziale in favore degl' Inglese contra i Francesi. Dicesi, che abbia scritto in dodici libri le lodi della Regina Filippa d' Inghilterra, ed altre poesie amorose. La Cronaca di Froissardo fu tradotta in Fiammingo. La miglior edizione è quella dell' anno 1574.

Ella fu continuata da Engenaldo di Montstrelet gentiluomo di Cambrai, il quale viveva nel xv. secolo, sotto questo titolo: *Cronique d' Enguenaud de Mons-*

LXXXV.
Laonico
Calcondila.
Oudin. t. 1.

LXXXVI.
Giovanni
Nauclero.

LXXXVII.
Giovanni
Tritemio.
Brewer.
Annal.
Trev.
Cave &c.

LXXXVIII.
Giovanni
Froissardo.
Oudin. t. 2.

LXXXIX.
Engenaldo
di Montstre-
let.